La violenza maschile contro le donne

Connessioni e accompagnamento



IL FENOMENO

LA MATRICE DELLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE È IL PATRIARCATO E IL MASCHILISMO, ASPETTI CULTURALI DELLE SOCIETÀ.

- La violenza di genere è transculturale e trasversale;
- non esistono evidenze scientifiche che ad oggi permettano la costruzione di un «identikit» del violento o della vittima;
- gruppo etnico, status sociale, condizioni socio-economiche non sono dei predittori affidabili.

L'UNICO VERO FATTORE DI RISCHIO È LA DIFFERENZA DI POTERE TRA UOMO E DONNA nelle RELAZIONI



IDATI

dell'indagine ISTAT e Ministero della Salute, anno 2022, emerge che:

- 19 milioni 170 mila donne hanno subìto nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni della popolazione presente in Italia. Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner o ex partner, parenti o amici. Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner.
- prima di iniziare il percorso di uscita dalla violenza, il 40% delle donne si è rivolta ai parenti per cercare aiuto, il 30% alle forze dell'ordine, il 19,3% ha fatto ricorso al pronto soccorso e all'ospedale.
- Le forze dell'ordine e i servizi sociali e sanitari hanno un importante ruolo nell'orientare le donne verso i CAV. Il 26,8% delle donne si reca ai CAV autonomamente e il 17,5% con l'aiuto di parenti e amici, ma il 32,7% è guidato dagli operatori sul territorio (forze dell'ordine, servizi sociali e presidi della salute).
- Sono 373 i Centri antiviolenza e 431 le Case rifugio, un dato in aumento rispetto agli anni precedenti, così come è in aumento la loro utenza.

CORNICE NORMATIVA

- CONVENZIONE di ISTANBUL: Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica. É il trattato internazionale vincolante di più ampia portata per affrontare questa grave forma di violazione dei diritti umani. La Turchia ha deciso di sfilarsi e altri membri mostrano da tempo scetticismo e ripensamenti, come la Polonia e l'Ungheria. Italia la ratifica con legge 77/2013.
- Legge 119/2013 : istituisce un fondo nazionale per sostenere i centri antiviolenza e le case rifugio. Indica quali sono i servizi minimi e introduce novità significative sulle pene per gli uomini autori di violenze.
- Legge 69/2019: istituisce il Codice Rosso, Corsia veloce e preferenziale per denunce ed indagini riguardanti la violenza domestica e introduzione della misura cautelare del divieto di avvicinamento per la persona offesa.
- Intesa Stato Regioni 14 settembre 2022: modifica i requisiti minimi di Centri Antiviolenza e Casa Rifugio.



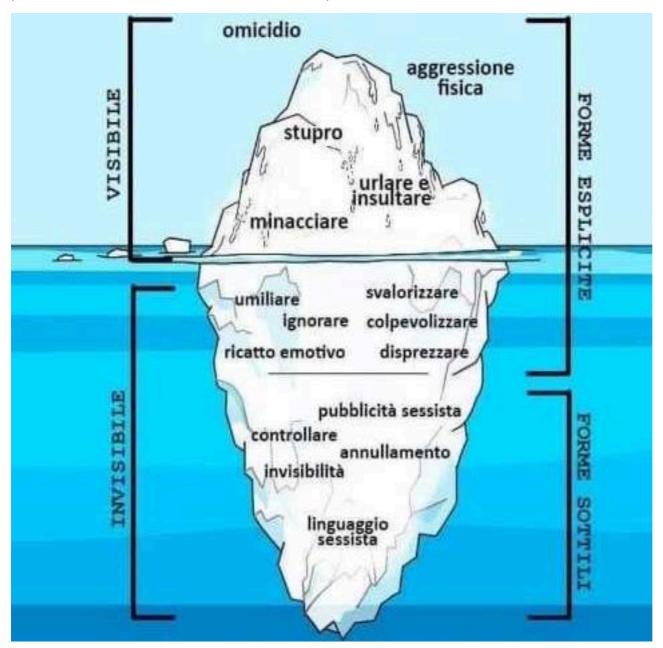
NORME DA TENERE A MENTE:

- * Il **reato di maltrattamenti in famiglia** è **procedibile d'ufficio**. Ovvero, la denuncia da parte di un qualsiasi cittadino farà iniziare un procedimento penale che andrà avanti anche a prescindere dalla volontà della persona offesa. Dunque <u>NON SI Può RITIRARE</u>.
- La polizia giudiziaria è obbligata, una volta acquisita la notizia di reato, ad avvisare immediatamente anche in forma orale il Pubblico Ministero.
- * Il codice rosso scatta nei seguenti casi: maltrattamenti contro familiari o conviventi (art. 572 cod. pen.); violenza sessuale anche di gruppo o su minori (art. 609 bis cod. pen. e successivi); atti persecutori/ c.d. stalking (art. 612 bis cod. pen.); lesioni personali gravi (art. 583 cod. pen.); revenge porn (art. 612 ter cod. pen.); deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art. 583 quinquies). Parte da enti nel ruolo di Pubblici Uffici (per es. Ospedale) che ne dà notizia immediata alle Forze dell'Ordine.
- * I Centri Antiviolenza accolgono **esclusivamente** le donne maggiorenni vittime di violenza. **Non affrontano** percorsi con gli uomini maltrattanti. I Centri Antiviolenza si avvalgono esclusivamente di **personale femminile**.



L'ICEBERG DELLA VIOLENZA

(AMNESTY INTERNATIONAL)





CONFLITTO O MALTRATTAMENTO?

CONFLITTO

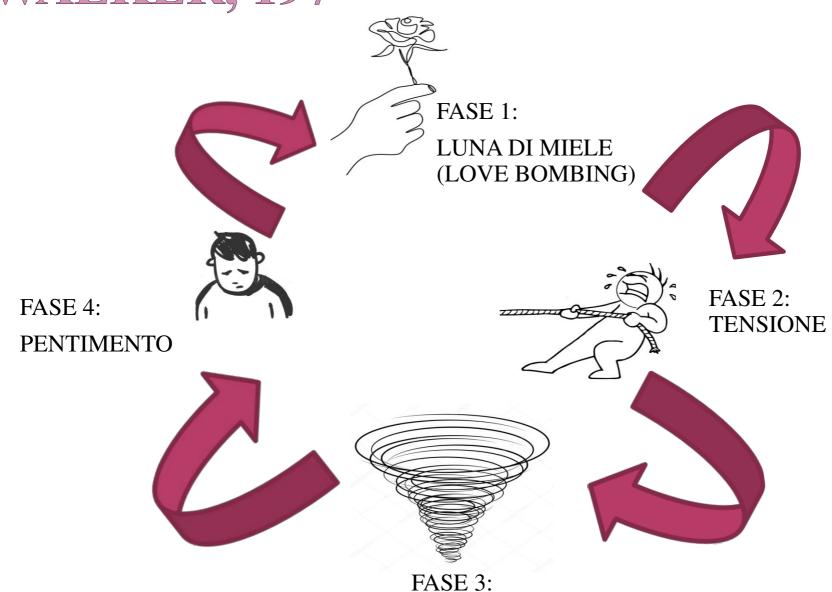
- Simmetria
- Reciprocità
- Concentrata su un tema specifico
- Nessuna escalation
- Non è presente paura o annichilimento
- Definito nel tempo

MALTRATTAMENTO

- Asimmetria
- No reciprocità
- No focus su tema specifico
- Escalation della violenza
- Paura
- Ciclicità
- Basato su differenza di genere



IL CICLO DELLA VIOLENZA (WALKER, 1970)



FASE 3: ATTACCO



I SEGNALI DELLA VIOLENZA

Per quanto riguarda i segnali d'allarme bisogna precisare che **se** la prevaricazione inizia già nella prima fase del rapporto, **è molto probabile che** prosegua durante la relazione.

Inoltre una volta che si è verificata una prima **aggressione fisica** è probabile che la cosa si ripeta e che anzi registri una **progressione in gravità** con il passare del tempo.

Riconoscere i segnali è importante perché nella maggior parte dei casi di femminicidi, sono stati preceduti da violenze ripetute, maltrattamenti o stalking che si sono aggravati nel tempo, anche se non sempre sono stati denunciati.

Significa quindi che questa serie di comportamenti che costituiscono **segnali di rischio**, possono e devono essere analizzati e riconosciuti per mettere in atto meccanismi di prevenzione e protezione.



IL GASLIGHTING



Termine utilizzato per definire un comportamento psicologico altamente manipolatorio.

L'abusante agisce sulla capacità di giudizio della vittima che inizia a dubitare di se stessa e del suo stesso giudizio. Negazione dell'evidenza.

La sensazione spesso riportata dalle donne è che sentono di stare impazzendo.

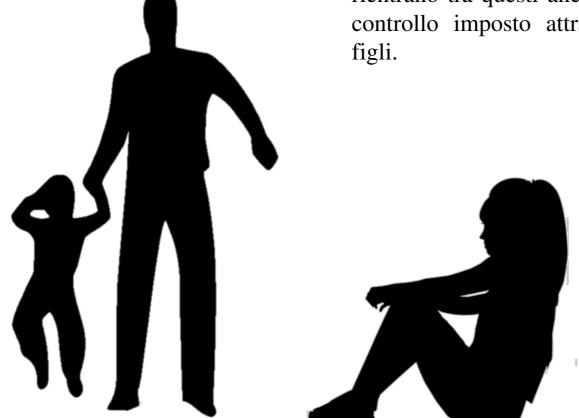
Prende il nome dal film Gaslighting – regia George Cukor, 1944 dall'opera teatrale omonima di Patrik Hemilton, 1938.



ATTACCO ALL'AUTONOMIA

Tipo di violenza che porta la donna ad atteggiamenti self-restricted limitando di fatto la propria autonomia.

Gli strumenti messi in campo sono moltissimi, rientrano tra questi anche la violenza economica o il controllo imposto attraverso l'uso strumentale dei figli.



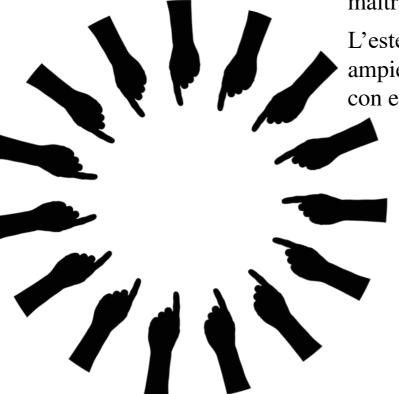


VICTIM BLAMING

Alla donna viene imputato il motivo e la responsabilità dell'innesco stesso della violenza.

Il capovolgimento delle responsabilità lavora sul riconoscimento di fattori scatenanti, riconducibili alla vittima, atti a provocare l'azione violenta da parte del maltrattante.

L'estensione di tale fenomeno non di rado ha ben più ampie platee (come i tribunali o gli organi di stampa) e con esse il potenziamento dell'azione violenta.





ATTACCO AI BISOGNI DELLA DONNA

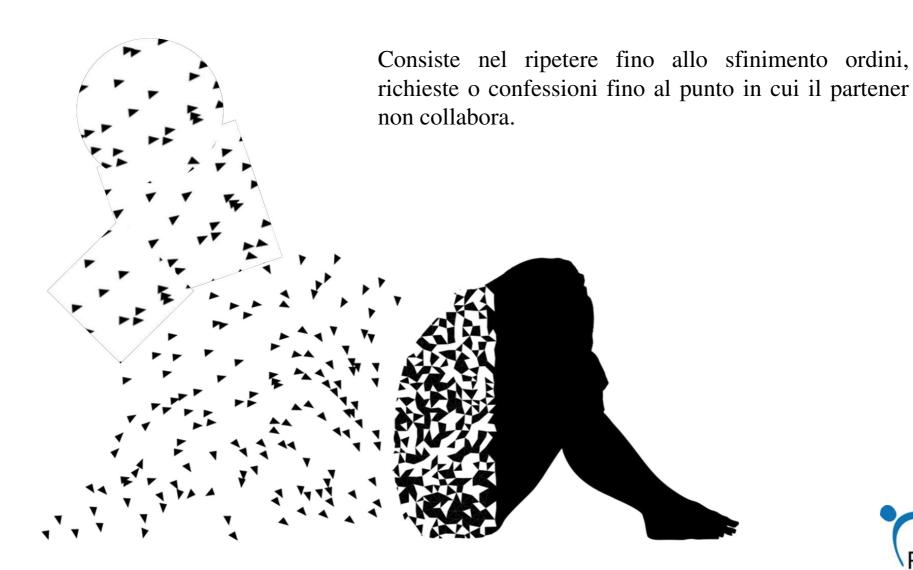


Si tratta di attacchi al mondo interno (bisogno di vicinanza, consolazione, affetto) o alle più concrete esigenze «pratiche» inerenti alla salute fisica.

Attacco del diritto alla riservatezza e squalificazione emotiva fanno parte degli «strumenti» di attacco.



TECNICHE DI LAVAGGIO DEL CERVELLO





LA TRATTA DI DONNE A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE È UNA FORMA DI VIOLENZA DI GENERE.



Un affondo sull'accompagnamento delle donne gravemente sfruttate.



L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'INTERNO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA

** focus su tratta e accoglienza di donne nigeriane.

Piccolo inciso, si parla di TRATTA per definire: spostamento di un essere umano - anche all'inte

spostamento di un essere umano - anche all'interno dei confini nazionali - utilizzando una vasta gamma di mezzi di coercizione, che vanno ben oltre la mera violenza, ai fini di sfruttamento in diversi settori illeciti.

Dunque Azione – Mezzo – Scopo.



CORPO E DIMENSIONE POLITICA

- * **pratiche** che attraverso il corpo <u>producono forme di assoggettamento</u> <u>psicologico</u> per esempio il Juju nel Paese di Origine ripetuto in alcuni casi in Italia.
- * violenze subite nei contesti di origine, nei Paesi di transito e in Italia.
- * mercificazione del corpo.

Le donne sfruttate diventano il loro corpo sulla strada, esposto, mercificato violato. L' accompagnamento deve partire dal **riconoscimento della dimensione sociale e politica delle donne.**

Sono soggettività complesse e multi posizionate non corpi da salvare.

"nuda vita" (Giorgio Agamben) – (Lentin, femina sacra)

Come fare?

Raccolta storia come riconoscimento della loro esperienza. Punto di partenza per la ricostruzione di un immaginario di sé Agentività rivolta a sé stesse.

APPARTENENZA CULTURALE

- DEBITO strettamente in relazione con RITO sottoposto in partenza
 - se non paghi impazzisci, muori, accade qualcosa alla tua famiglia
- ATTRIBUZIONE di significati legati alla sfera MAGICA o RITUALE di fatti quotidiani
 - sfortuna, liti tra ospiti, "sparizioni" ecc
- MATERNITÀ. Età, pressioni dai compagni, interruzioni di gravidanze forzate, malattie contratte nel periodo dello sfruttamento e possibile stigma da parte della comunità di appartenenza.
- **DINAMICHE DI GRUPPO**. Violenza e assoggettamento vengono riproposto nei gruppi di ospiti che stabiliscono delle gerarchie al loro interno.
 - Fattori determinanti: età, maternità, anni di sfruttamento.





RELAZIONI E LEGAMI

- RELAZIONI: con uomini violenti, maltrattanti. Spesso le donne sfruttate hanno anche esperienze di relazioni sentimentali maltrattanti, in generale sono relazioni di POTERE che le umiliano e le sottomettono.
- LEGAMI CON LE FAMIGLIE DI ORIGINE: figli, genitori, fratelli che spesso sono in situazioni di rischio. Gestione del peso su di sé. *Senso di colpa, richieste pressanti di soldi*



COME INTERVENIRE?

Strumenti: confronto con mediatrici esperte, colloqui costanti di riposizionamento e rinforzo della propria scelta, aggancio con servizi specialistici sul territorio in caso di bisogni complessi che necessitano una presa in carico sociosanitaria.

Obiettivo: Scardinare dinamiche di assoggettamento e sottomissione che a volte le donne ricercano anche con le operatrici. *Ti rispetto se sei autoritaria e ti imponi*



IL SE.D. CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Dal 1994 Caritas Ambrosiana ha aperto l'Area Maltrattamento e l'Area Tratta con l'obiettivo di prevenire la violenza contro le donne, lavorando sul contesto culturale che la genera, e contemporaneamente offrire alle donne protezione e accompagnamento in un percorso di autonomia.

Oggi le due aree di interesse sono: Area diritti e Pari Opportunità, che si occupa del fenomeno della tratta per grave sfruttamento sessuale e lavorativo, e l' Area contrasto alla violenza contro le donne che lavora per e con le donne vittime di violenza domestica.



LA RETE DEI SERVIZI ANTIVIOLENZA E ANTITRATTA

- Numero verde antiviolenza e stalking 1522: è stato attivato nel 2006 dal Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio, al fine di garantire la medesima accoglienza e accessibilità alle donne su tutto il territorio;
- 350 CAV sul territorio nazionale (dati 2020 ISTAT);
- Reti territoriali attive in Lombardia: 27 reti territoriali antiviolenza che coprono il 100% del territorio.
- Numero verde antitratta 800 290 290.
- Progetti antitratta attivi su tutto il territorio nazionale: 22 reti territoriali, uno per Regione e due in Lombardia.

